

Disoccupazione, stagnazione dei salari, carico fiscale continuano a pesare sui consumi

# Ulteriore flessione delle vendite nel quarto trimestre del 2012

► FIRENZE

Ulteriore flessione delle vendite in Toscana nel quarto trimestre 2012: il commercio al dettaglio registra un -6,3% su base annua, risultato comunque meno pesante del trimestre precedente (-7,4%). Disoccupazione, stagnazione dei salari, carico fiscale e pressione inflazionistica pesano sui consumi, anche se meno della media nazionale: sono queste le indicazioni racchiuse nel rapporto sulla congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio in Toscana (Consuntivo 4° trimestre 2012-Aspettative 1° trimestre 2013) elaborato dall'Ufficio Studi di Unioncamere Toscana.

Tipologie di esercizi. Nel commercio di vicinato (1-5 dipendenti) il calo dei consumi fra ottobre e dicembre è stato dell'8,3%, mentre le medie strutture (6-19 dipendenti) si fermano al -6,4% e le grandi strutture al -2,5%. Complessivamente il 2012 segna il tracollo per il commercio tradizionale (-8,3% rispetto al -3,9% nel 2011), una forte flessione per le medie strutture (-6,8%, -2,8% nel 2011) mentre le grandi strutture perdono il 2,3%, rispetto allo 0,6% del 2011.

Il commercio al dettaglio fa registrare un -6,3 per cento su base annua



**Grandi strutture** Contenuto intorno al 2,3 per cento il calo nelle grandi strutture. Meno bene vanno invece gli esercizi di vicinato e le medie strutture

Comparto merceologico. Gli esercizi de-specializzati (ipermercati, supermercati e grandi magazzini) con un balzo

del +2,4% - miglior risultato dall'inizio del 2008 - rafforzano in chiusura d'anno il trend positivo avviato dal terzo tri-

mestre 2010. Il comparto dello specializzato alimentare perde invece il 7,1% nel periodo ottobre-dicembre e il 6,4% a livello annuale. Continua la flessione anche per lo specializzato non alimentare: -7,8% nel quarto trimestre 2012, -7,7% nell'intero 2012. In generale, il quarto trimestre in Toscana ha significato un andamento meno negativo delle vendite per i non alimentari rispetto al periodo estivo, soprattutto per abbigliamento ed accessori, farmaceutici, profumeria, libri, giornali, cartoleria, articoli di seconda mano, mentre continuano a calare pesantemente gli acquisti di prodotti per la casa ed elettrodomestici.

Giacenze. Nell'ultimo trimestre del 2012 la quota di commercianti che dichiara le giacenze di magazzino in esubero è pari al 14%, a fronte dell'8% che le ritiene scarse ed al 78% adeguate.

L'indicatore a saldo (+6) è in sensibile arretramento rispetto a quanto rilevato nel terzo trimestre (+15): ciò segnala una riduzione delle scorte detenute dalle imprese, nel tentativo di recuperare competitività. ◀





*Segnali  
negativi  
dal consuntivo  
elaborato  
dall'Ufficio Studi  
di Unioncamere  
Toscana*

**Deciso calo**

Il comparto  
dello specializzato  
alimentare  
perde il 7,1%

---